

1000 CHILOMETRI E 53 PROVE A CRONOMETRO

L'ISOLA NELL'ISOLA

Una giornata a Lipari, la più grande dell'arcipelago delle Eolie, è stata la chicca più spettacolare (e gradita) della diciottesima edizione. Che, per questioni meteorologiche, ha visto proprio nel vulcano il grande assente. Ottantotto le auto al via, con una folta presenza di stranieri

Testo di **Alessandro Giudice** - foto di **Alessandro Barteletti**



IL RAID IN CIFRE	
Equipaggi partecipanti	88
Equipaggi stranieri	37
Chilometri percorsi	oltre 1000
Prove cronometrate	53

Rosso Sicilia

La Lancia Fulvia Coupé 1600 HF del '71 di Crugnola-De Vitto, vincitori del Raid dell'Etna 2015: sono stati in testa dal primo all'ultimo giorno; a destra, Porsche assortite ai vecchi box della Targa Florio, a Cerda. Nella foto grande, una parte delle auto schierate tra le ancore nel forte cinquecentesco di San Salvatore, a Messina. Sullo sfondo, la sponda calabrese.



A

Il Raid dell'Etna 2015, Lipari è arrivata al terzo giorno. Prima ci sono state le meraviglie notturne di Palermo, l'emozione della Targa Florio, lo splendore di Cefalù, poi la quieta signorilità di Messina e la doppia anima di Catania, popolare al mercato del pesce e aristocratica nei scintillanti palazzi nobiliari. Nella miscela di turismo e competizione creata dagli infaticabili organizzatori Giovanni Spina e Stefano Consoli, è mancato solo l'ospite d'onore, il

principio ispiratore di queste 18 edizioni di "Raid". Ma, in una Sicilia vittima delle bizze meteorologiche, l'Etna è stato irraggiungibile, a causa di una frana proprio nel giorno della prova prevista sulle sue falde. Un peccato, visto che la salita "alla montagna" è un appuntamento molto atteso, una sorta di rito propiziatorio per i concorrenti che, comunque, hanno avuto mille motivi per essere soddisfatti.

A partire - anche se sembra una contraddizione - proprio dal tempo, previsto disastroso e invece non solo clemente ma addirittura capace di regalare sprazzi di esta-

te pura. Lo sappiamo bene noi di Ruoteclassiche, che la capote della 356 Speedster che Porsche Italia, partner dell'evento, ci ha messo a disposizione, l'abbiamo chiusa solo pochissime volte.

E poi il percorso, vario e articolato, che con la puntata alle Eolie in una giornata splendente dominata da tutte le gradazioni del blu di cielo e mare, ha aperto panorami inconsueti per chi la propria "classica" è abituato a usarla in ben altri scenari. Per gustarsi le strade tormentate e spettacolari di Lipari, sull'isola non si è svolta alcuna prova speciale; ad esse sono stati invece ➔



Colori da corsa

Qui a lato, la coloratissima Volvo PV 544 di Dani Muller e Ruth Wedekind. Il padre di Dani vinse la Targa Florio nel 1966 e nel 1973. A sinistra, è la nebbia ad accogliere le auto ad Assoro, davanti alla splendida basilica di San Leone.

Tra mare e asfalto

Da sinistra: Mercedes 300 SL Roadster e 190 SL in piazza Verdi, a Palermo; sul traghetto per Lipari; Maserati Mistral davanti al Duomo di Messina. Sotto, in senso orario, l'equipaggio di Ruoteclassiche sulla 356 Speedster di Porsche Italia; l'isola di Vulcano vista da Lipari; la Lamborghini Espada sulla pista di Pergusa.

riservati i dintorni dell'affascinante Porto Rosa. A proposito di prove, il "Raid" 2015 ne ha collezionate poco meno di 50, sottratte quelle cancellate sull'Etna: non moltissime, se distribuite sui cinque giorni di gara dei sette della manifestazione, ma piuttosto impegnative e selettive.

Ad aggiudicarsi la vittoria la coppia Crugnola-De Vitto su Lancia Fulvia Coupé 1600 HF del '71 che, presa la testa della classifica subito il primo giorno, hanno mantenuto la posizione fino alle prove sull'autodromo di

Pergusa, ultima puntata in stile racing del "Raid". Al secondo posto, Calvesi-Lanteri su una Mini della prima serie, un'Austin Seven del 1961, seguiti da Sensi-Saggini, terzi sulla loro Alfa Romeo 2600 Spider Touring del '65 nonostante il tilt del cronometro partito proprio nelle battute finali.

Dopo il diluvio della prova notturna, ai primi due posti della Coppa delle Dame Eberhard & Co. si sono imposte Edvige Crugnola e Ornella Pietropaolo, su Lancia Fulvia HF, davanti a Pierina Calvini e Barbara Fisore, su Austin Seven 850, e Laura Ciarallo con Himara Bottini, su Alfa Romeo 1900 SS Touring. Il Porsche Tribute è andato invece alla nuovissima 911 Targa GTS dei coniugi tedeschi Clemens e Meike Huck.

VOCAZIONE INTERNAZIONALE

Molto ricchi i premi degli sponsor, con orologi Eberhard & Co., passaggi in nave Genova-Palermo per ritornare al "Raid" del 2016 con Grandi Navi Veloci, viaggi aerei

in giro per il mondo firmati Lufthansa, e anche pneumatici Michelin che, con la presenza del responsabile mondiale del reparto pneumatici storici, ha confermato il suo impegno tecnico nel mondo delle "classiche".

Anche quest'anno il "Raid" ha confermato la sua vocazione internazionale, grazie alla presenza di sei equipaggi provenienti dagli Stati Uniti, equamente divisi tra California e Florida, un paio tra brasiliani e argentini, e poi tedeschi, austriaci, svizzeri, monegaschi a comporre, con gli italiani, il gruppo delle 88 automobili al via. Con alcuni pezzi decisamente interessanti: come la Mercedes-Benz 300 SL Roadster del 1960, la Bentley 4 1/4 Litre del '36 arrivata dalla Germania su strada, la Lamborghini Espada del 1970, quasi surreale con le sue linee da navetta spaziale, due coloratissime Ford Thunderbird del '56 in stile American Graffiti, oltre alla fluorescente Volvo PV 544 di Daniel Muller, il figlio di Herbert, vincitore di due edizioni della Targa Florio. **R**



Pioggia

Applauditissime, Edith Fiermann e Cornelia Malkmus hanno affrontato così la Coppa delle Dame Eberhard & Co. in maniche corte, alla guida dell'impegnativa Bentley 4 1/4 Litre del '36 sotto un autentico diluvio. In basso a sinistra: Ciarallo-Bottini su Alfa Romeo 1900 SS Touring. Qui sotto, Mancini-Restelli su Porsche 356.

